

Uil: «A marzo speriamo di chiudere i fallimentari Cau»

IMOLA

Addio ai Cau? In un'intervista pubblicata da Il Resto del Carlino Bologna, il neo assessore regionale alla sanità Massimo Fabi avrebbe parlato di riduzione delle liste d'attesa, maggiore sicurezza per il personale dei pronto soccorso, medici e specialisti più presenti sul territorio e avrebbe espresso la necessità di valutare i Cau specie laddove non hanno inciso particolarmente sulla riduzione del carico dei pronto soccorso.

Giuseppe Rago della Uil imolese da sempre ne sostiene la chiusura: «Quarantadue Cau aperti in regione, tra cui quello imolese, sotto la lente di ingrandimento nei prossimi tre mesi, per valutarne l'effettiva utilità - dice Rago -

, come possiamo non condividere? La funzionalità ed utilità degli stessi da valutare. Stop a future ulteriori aperture, chiaro sintomo che non hanno funzionato ed invito all'aggregazione funzionale territoriale auspicando un potenziamento investendo sui pronto soccorso. Tutte indicazioni che vanno a bocciare nettamente anche il Cau imolese ubicato distante e senza possibilità di interazione immediata con il pronto soccorso che continua a gestire casi di codici bianchi e di non urgenza. Cau imolese il cui personale deve coprire anche ambulatori non di propria pertinenza. Confidiamo che a fine marzo si giunga a porre la parola fine su questo fallimentare esperimento che non ha portato

alcun beneficio al pronto soccorso, agli utenti ed al personale come auspicato dal neo assessore che ci trova totalmente in accordo con le sue valutazioni in merito ai Cau voluti dal suo predecessore».

«Il quadro dei Cau era chiaro - ha dichiarato per parte sua la consigliera regionale di Forza Italia Valentina Castaldini -. Ormai sono diversi mesi che cerchiamo di mostrare, numeri alla mano, i risultati infelici dei Cau. Troppi pazienti evitano il medico di famiglia e si riversano nei Cau saturando il sistema».



Corriere di Romagna
17 gennaio 2025